

CRITICAMENTE

Nucleare, Ogm, clima: per favore, niente dogmi



di **Salvatore Carrubba**

Le scolaresche affollano al Piccolo Teatro di Milano le repliche (ormai le ultime) di un grande classico di Bertolt Brecht, *Vita di Galileo*, splendidamente interpretato da **Franco Branciaro**. Speriamo che a scuola abbiano modo e tempo di approfondire i temi del dramma, tra i quali il rapporto tra ricerca e politica, tra fede e ragione. Gli spunti sarebbero numerosi: a cominciare dalla continua invocazione alla "ragione" da parte di Galileo, contraddetta dall'abdicazione alla ragione da parte del Brecht stalinista. Per continuare, e qui verremmo all'oggi, con l'esigenza di affrontare i temi scientifici con serietà e consapevolezza, appunto con "ragione", senza lasciarsi tradire da dogmi, ma nemmeno da slogan e conformismi.

Proprio ieri se ne è parlato a Milano, in occasione del ventennale dell'Osservatorio meteorologico di Milano Duomo, che si è concluso con un confronto appunto sul tema della divulgazione scientifica. Tre esempi di questi giorni ne confermano l'attualità.

Il petrolio veleggia ormai verso i cento dollari: questa volta, la colpa non è solo dell'egoismo dei Paesi ricchi e del loro irresponsabile sciupio. Molto di più conta il consumo di Paesi come Cina e India che assaporano vantaggi e costi dello sviluppo. Adesso non basta certo invocare una nuova "austerità"; né basta l'illusione salvifica in fonti alternative spesso invasive e di efficacia limitata. Ripensare al nucleare, dunque, sarebbe opportuno, magari sulla scorta di quegli ambientalisti che proprio nel nucleare riconoscono ora la fonte energetica meno inquinante. Naturalmente, sul tema, in Italia, il silenzio è d'obbligo, salvo poi scoprirsi alla mercé delle impennate dei mercati, della Russia e della Libia.

Secondo esempio, il clima. Ieri a Milano sono state ricordate alcune prese di posizione, in Italia quasi clandestine, di scienziati importanti (come Richard Lidzen del Mit o Paul Reiter del Pasteur) che hanno manifestato fondati dubbi sulla responsabilità dell'uomo sul mutamento climatico; e che mettono

in discussione l'attendibilità del mitico Iccp, insignito quest'anno del premio Nobel per la Pace assieme ad Al Gore. Un componente di quest'ultimo, John Christy, ha rinunciato alla propria porzione simbolica di premio per l'assoluta divergenza sulle conclusioni del Panel. Anche in questo caso, tuttavia, il conformismo del dibattito corrente non consente di approfondire seriamente le posizioni. Si finisce così con l'assumere come dogma, appunto come Galileo non voleva che si facesse, quanto bravi comunicatori e mediocri fonti informative continuano a propalare come verità rivelate.

Terzo esempio: gli Ogm. Il 28 ottobre, due belle pagine del supplemento della «Domenica» hanno cercato di chiarire, *sine ira ac studio*, i termini della questione. Missione difficile, riconosce il professor Alessandro Vitale, dell'Istituto di Biologia e biotecnologia agraria del Cnr, che non nasconde tutte le sue perplessità sulla posizione dei No-Ogm che con la loro insuperabile ostilità a qualunque forma di ricerca ribaltano e annullano il concetto stesso di libertà della ricerca (sacrosanto quando fa comodo); e agitano un principio, quello della precauzione, che se applicato drasticamente fermerebbe il mondo (e che avrebbe stroncato, se adottato all'epoca, la diffusione di una scoperta pericolosissima: il fuoco). A parte il fatto che nessuno ancora ha spiegato perché tanto terrore sugli Ogm e tanta indifferenza sugli Egm, gli esseri geneticamente modificati. Per questi, guai a parlare di prudenza nella ricerca.

salvatore.carrubba@ilsole24ore.com

PREGIUDIZI
Il dibattito
su temi cruciali
è spesso deviato
da posizioni
preconcette

